



# SAN GIUSTO CATTEDRALE

14<sup>a</sup> Tempo Ordinario, 7 - 13 luglio

---

## Papa Francesco - 8 luglio 2018

Nel vangelo di oggi Gesù ritorna a Nazaret e di sabato si mette a insegnare nella sinagoga. La gente di Nazaret dapprima ascolta, e rimane stupita; poi si domanda perplessa: «da dove gli vengono queste cose», questa sapienza? Alla fine si scandalizza, riconoscendo in Lui il falegname, il figlio di Maria, che loro hanno visto crescere. Perciò Gesù conclude con l'espressione divenuta proverbiale: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria».

Ci domandiamo: come mai i compaesani di Gesù passano dalla meraviglia all'incredulità? Essi fanno un confronto tra l'umile origine di Gesù e le sue capacità attuali: è un falegname, non ha fatto studi, eppure predica meglio degli scribi e opera miracoli. E invece di aprirsi alla realtà, si scandalizzano. Secondo gli abitanti di Nazaret, Dio è troppo grande per abbassarsi a parlare attraverso un uomo così semplice! È lo scandalo dell'incarnazione: l'evento sconcertante di un Dio fatto carne, che pensa con mente d'uomo, lavora e agisce con mani d'uomo, ama con cuore d'uomo, un Dio che fatica, mangia e dorme come uno di noi. Il Figlio di Dio capovolge ogni schema umano: non sono i discepoli che hanno lavato i piedi al Signore, ma è il Signore che ha lavato i piedi ai discepoli. Questo è un motivo di scandalo e di incredulità non solo in quell'epoca, in ogni epoca, anche oggi.

La grazia di Dio spesso si presenta a noi in modi sorprendenti, che non corrispondono alle nostre aspettative. Pensiamo a Madre Teresa di Calcutta, per esempio. Una suorina piccolina, che andava per le strade per prendere i moribondi affinché avessero una morte degna. Questa piccola suorina con la preghiera e con il suo operato ha fatto meraviglie! La piccolezza di una donna ha rivoluzionato l'operato della carità nella Chiesa. È un esempio dei nostri giorni. Dio non si conforma ai pregiudizi. Dobbiamo sforzarci di aprire il cuore e la mente, per accogliere la realtà divina che ci viene incontro. Si tratta di avere fede: la mancanza di fede è un ostacolo alla grazia di Dio.

Molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse: si ripetono i gesti e i segni della fede, ma ad essi non corrisponde una reale adesione alla persona di Gesù e al suo Vangelo. Ogni cristiano - tutti noi, ognuno di noi - è chiamato ad approfondire questa appartenenza fondamentale, cercando di testimoniarla con una coerente condotta di vita, il cui filo conduttore sempre sarà la carità.

## LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima Lettura** (Ex 2,2-5)

*Dal libro del profeta Ezechiele*

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genia di ribelli -, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale** (Dal Salmo 122)

**R. I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.  
Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni. **R.**

Come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi. **R.**

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
siamo già troppo sazi di disprezzo,  
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi. **R.**

**Seconda Lettura** (2Cor 12,7-10)

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia.

A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio.

**Canto al Vangelo** (Cf. Lc 4,18)

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

**Vangelo** (Mc 6,1-6)

*Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore.



# INFORMAZIONI

---

## CALENDARIO LITURGICO

Giovedì 11 luglio: S. Benedetto abate, patrono d'Europa.

Venerdì 12 luglio: Santi Ermagora vescovo e Fortunato diacono, martiri aquileiesi, Patroni della Regione Friuli Venezia Giulia.

## VITA PARROCCHIALE

7 luglio: **10:30 S. Messa celebrata da Papa Francesco in Piazza Unità.** Oltre alla Messa del Papa (che si può seguire da uno schermo in cattedrale), a S. Giusto ci sarà solo la Messa della sera, alle 19:00.



Credo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, / Creatore del cielo e della terra.  
E in Gesù Cristo, / suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo / nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, / morì e fu sepolto; discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte; / salì al cielo, siede alla destra  
di Dio Padre onnipotente: / di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo, / la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi, / la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne, / la vita eterna. Amen.